

LA POESIA DEL CUORE

Racconto i miei ricordi
di un tempo lontano,
mia moglie sta scrivendo
con l'anima e con la mano.

Ha diviso con me
una vita intera:
periodi, momenti,
la stanchezza della sera.

È diventata anche sua
la mia eterna nostalgia
per la terra che mi è madre,
per Tricarico mia.

Se il ricordo si fa vago,
delusa lei protesta
e mi interroga, insistente,
su ciò che in me resta.

A volte, per calmarla.
ci metto la fantasia,
che diventa verità
al finir della sua poesia.

Ritrovo nei suoi versi
ciò che sento nel cuore...
Se tutto vero non è,
lo diventa per amore.

PINUCCIO POROPOPÒ

Mi chiamavano tutti
Pinuccio Poropopò,
me lo disse un'amica
che per gioco mi sposò.

Mi piacevano i cortei,
amavo i suoni della banda,
un mio sogno era la tromba,
che chiama il milite a la branda.

Aprivo sempre i cortei,
come sposo o trombettista...
La mia tromba era un legno,
la suonavo da vero artista.

“Poropopò, poropopò”
bofonchiava il mio strumento,
che brillava più dell'oro
agli occhi di un cuor contento.

“Poropopò, poropopò”
sento ancora nella mente;
la mia banda non c'è più,
nelle mani non ho niente.

Resta tale il ramo secco,
m'hanno ucciso la fantasia,
aprirò un altro corteo
al finir de la vita mia.